Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 2 Aprile N. 80

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Il confine orientale d'Italia

I.

Dalla memoria, intitolata: «Confine e denominazioni della regione orientale dell'alta Italia», letta, sugli alboni del 1866 dal prof. Amati al R. Istituto lombardo di scienze e lettere, togliamo alcuni brani che dedichiamo ai fratelli irredenti sempre trepidanti per la loro causa, ed ai diplomatici nostri.

«Nelle regioni delle Alpi retiche e Carniche la natura parla il suo linguaggio con caratteri sì profondamente scolpiti che quand'anche il poeta tridentino nell'inno di guerra canti Sulurno invece di Pirena (il Brennero), quand'anche i cartografi si ostinino ad incidere le colonne dell'Ercole italico sul monte Baldo e sulla Pontebba e non al Pizzo dei tre Signori e al Camporosso, noi siamo certi che, una volta vinta la causa politica e ridotta ai giusti termini la questione etnologica, le valli alte dell'Adige ritornano col Trentino al Regno d'Italia, e la valle del torrente Fella affluente al Tagliamento, oggidì frazione della provincia di Villa e in Carinzia, rientra colla antica Patria del Friuli nella comune patria italiana.

A maggior pericolo è esposta la regione delle Alpi Giulie, che nella sezione centrale, perduta la maestà delle forme alpine, mostra qualche anomalia nel corso di alcuni suoi ruscelli, e nella sezione inferiore o marittima si suddivide in varie appendici, il che dà luogo a disparità di opinioni nel determinare su quella giogaja il nostro confine naturale.

Aggiungi che i dominatori stranieri hanno dato alla intera regione, si intende sulle carte e sulle scritture ufficiali, un carattere un po slavo, un po' tedesco, presentandola come una dilatazione delle contrade transalpine con una compage geografica affatto diversa da quelle delle altre parti d'Italia, inventando comunità tedesche che non hanno mai esistito, esagerando l'importanza dell'elemento slavo, applicandole un nome barbarico, e le antiche denominazioni romane dei luoghi commutando in altre di conio germanico, negando in una parola la storia d'Italia dove le rovine d'Aquileja, l'anfiteatro di Pola, le iscrizioni di Albona, il vallo romano di Nanporto, l'indole, la favella, le fisonomie delle città e dei borghi, la salutano compagna di gloria e di sventura con Roma e Venezia.

È ormai necessario che questi attentati contro il diritto degl'italiani al riscatto delle frontiera dell'Alpe Giulia siano combattuti cogli argomenti di una severa critica, poichè gli errori ai quali si reggono furono ridotti a sistema di governo, e sono propugnati dai campioni del vecchio diritto diplomatico».

«Quando Napoleone I° stabiliva il fiume Isonzo come termine del suo regno d'Italia verso oriente, escludendone l'Istria, che già da quattro anni era ad esso unita come dipartimento con proprio nome e con propria circoscrizione amministrativa, aveva in suo potere mezza Europa, operava a suo talento sui territori già suoi, sapevasi che l'agglomeramento delle Provincie Illiriche non aveva un carattere duraturo al modo stesso di tutti gli ordinamenti territoriali che di anno in anno ei faceva e disfaceva in Italia per fini evidentemente militari; all'Istria in particolare (la quale provincia si estendeva da Pola all'Isonzo con capoluogo Trieste) aveva concesso che i suoi militi e i suoi marinai obbedissero al vicere Eugenio, e che le amministrazioni di maggior importanza come quelle dei boschi e degli stabilimenti salini, dipendessero dal solo governo di Milano. Non ostante questi privilegi, non ostante che le sue sorti fossero comuni a quelle di mezza Italia, divisa in dipartimenti francesi, l'Istria repugnante ad ogni mistione cogli altri popoli della Carinzia, della Carniola, e della Croazia, protestò contro il decreto imperiale che la disgiungeva dalla Venezia, con la quale era unita da secoli in un solo consorzio.

Nel 1810 il confine all'Isonzo venne dunque accettato per forza dagl'istriani e dal governo italico; oggidì, secondo carte geografiche d'ogni paese e d'ogni valore, e secondo alcuni statisti, quale dovrebbe essere il confine orientale del Regno d'Italia?

Nè più nè meno del confine orientale che il governo austriaco ha creduto di prescrivere alle provincie venete; confine che non è il fiume Isonzo, ma una linea artificiale che dista non più di 22 chilometri da Udine, e non più di 2 chilometri dagli ultimi spalti orientali di Palma.

Essa incomincia, risalendo da mezzodì a settentrione, buon tratto al di qua dello Sdobbio, bocca dell'Isonzo, e propriamente al fiumicello Alsa od Ansa, tra le lagune di Marano e quelle di Grado; taglia fuori Grado, Aquileja, Cervignano; procede a sghembo per la pianura, dove a segnarla per circa 20 chilometri furono posti qua e là alcuni stipiti di pietra; continua verso settentrione, passando poco inferiormente al punto di confluenza del Natisone col Torre; si accosta al Judrio, ne raggiunge le rive, e più in su passa sulla giogaja secondaria che divide la valle del Natisone da quella dell'Isonzo, indi volge all'occidente fino al monte Mia, e mette capo sopra Pontebba nelle alpi Carniche. Questa linea è tracciata con quei segni medesimi che nelle campagne dividono l'uno dall'altro i fondi dei privati e i territori comunitativi.

A disperdere quel cumolo di pregiudizi e di falsità che pesano sulle terre italiane poste al di là del Tagliamento e dell'Isonzo, e che dai circoli letterari riescirono a penetrare fin nelle aule del Parlamento Nazionale ed allo scopo di allontanare il pericolo che la causa del confine orientale d'Italia non abbia ad essere offesa nei congressi diplomatici, una schiera di valorosi patrioti friulani, triestini ed istriani va da qualche anno pubblicando lavori di molto pregio sulla geografia, sulla storia, sulla stenografia, sull'importanza strategica, in una parola, sui diritti che ha l'Istria, nel suo più ampio significato, di essere unita alla famiglia italiana, e per conseguenza sull'obbligo e sulla necessità degl'italiani di acclamare quella regione come parte integrante del loro regno.»

SOCIALISMO IN AUSTRIA

(Dalla *Rassegna*)

Alla Camera austriaca è pervenuta un petizione abbastanza strana, che

---

APPENDICE

Cavalleria rusticana

di Verga

All'uscire del Teatro. Bertoldo e Bohêmien, incontrandosi:

Bert. Eh?

Boh. Ah?

Bert. Che ne dici?

Boh. E tu?

Bert. Non mi ci racapezzo più. Fra questi critici di fuori che mi levano alle stelle roba che a me pare vada molto rasente terra, e le mie opinioni in fatto d'arte, corre tal divario che, o io son diventato ciuco o i veri Bertoldi son proprio dessi.

Boh. A me sembra di vivere in un epoca in cui tutto è mistificazione, e i ciarlatani della critica si sien dati la parola d'ordine di prendere a gabbo il pubblico e d'imporre le loro sciocchezze, quasi altrettanti oracoli. Questo lavoro del *Verga* fu magnificato così che lo si disse perfino una *rivoluzione* nell'arte!

Bert. Oh rivoluzione sì, certo, ma rivoluzione del pessimo gusto contro il vecchio buon gusto.

Rivoluzione d'anarchici in arte, che di una baldracca si fanno una musa, che, incapaci a concepire alcunchè di buono, di bello, di vero, prendono la prima qualunque laidezza che lor vien fatto di incontrar per la strada e te la mettono in cornice.

Boh. Sono i deliri della scuola impressionista, naturalista, che fu definita molto bene certa volta da Victor Hugo, sul viso di un pittore francese, il *Courbet*.

E cosa è mai questa *Cavalleria rusticana*? È un bozzetto, una commedia, un dramma? Tutto il merito ch'essa ha, non risiede forse nella esecuzione? Non così i veri capo capolavori, i quali anco se recitati male, bene scattano scintille e costringono a dire: che bella cosa, ancorchè strappazzata!

Bert. Cattera! Ma, i lavori d'arte vogliono essere studiati e pensati per bene. Quando si tratti di riprodurre tale qual'è la natura, senza che l'arte ci abbia la sua parte, non si è più *autori*; ci si riduce alla semplice parte di *copisti*, e le copie, molte volte, il più delle volte anzi, riescono brutte *copie*. Ci fu un'epoca, in cui il barocco per meglio scimmieggiar la natura condusse scultori anche buoni a impiastricciare di color carne le loro statue. Questo provi che la natura non può essere mai vinta e che ufficio dell'arte e scopo esser deve non di copiarla, ma imitarla entro quei giusti limiti e con quei mezzi che all'arte stessa sono concessi. Verga colla *Cavalleria rusticana* ci ha dato una copia tanto fedele della natura, da somigliar quella di quel tale scriba che copiando un documento d'archivio perdè mezza buona giornata ad imitare uno sgorbio che trovò sul margine del documento.

Boh. Insomma nell'arte, credendo progredire si rincula.

È un destino e sembra scritto così. Dopo Fidia e Prassitele, venne Michelangelo, indi Bernini, poscia Borromini. Se Antonio Canova rinnovellò la scultura, e fu perchè tornò alle fonti prime e bevve largamente a quelle pure fonti dell'arte greca, di quell'arte che si immortalò in tutti i secoli, con le sue Veneri, con l'Antinoo e con Laocoonte. E quel che vale per le arti belle vale eziandio per le lettere.

Zola sarà vero nel suo *Assommoir*, ma Manzoni è vero quanto lui, e i *Promessi Sposi* dureranno in fin che che la natura non avrà cambiato lo stampo alla creazione del cuore umano.

Che bisogno c'è di questi veristi? Chi fu più verista di Shakspeare?

Essi, questi veristi sono invece a secco di fantasia e di risorse. Stanno a paro dei grandi maestri, com'io a quattrini, a petto di Rotschild.

Quelli, i vecchi, erano inesauribili, questi, i nuovi, i moderni, sono logori, esausti, prima ancora di incominciare. È un segno della decadenza intellettuale su tutto. Rossini scrive il *Barbiere* in quindici giorni, e *Donizzetti* anzichè meravigliarsene esclama: Quindici giorni? — Ah, lo so, è tanto poltrone.

rileva lo stato morboso di alcune classi sociali in certe provincie di quella monarchia. È una domanda sottoscritta da otto mila firme raccolte fra i contadini della Bassa Austria, della Boemia e della Moravia meridionale, paesi finora considerati come eminentemente cattolici e conservatori.

La domanda di cui parliamo invoca dal parlamento nientemeno che l'attuazione del socialismo agrario più esplicito, la demolizione dell'attuale edificio sociale. Quei contadini si lamentano sopratutto che la costituzione austriaca non ha tenuto conto della classe rurale che secondo loro deve formare la base od il perno dello Stato, essendo essa la maggioranza, e però chieggono che alle due Camere del Reichsrath sia aggiunta una terza assemblea incaricata specialmente di rappresentare e difendere gli interessi dei contadini. Chieggono inoltre il plebescito dei principali provvedimenti legislativi, desiderano che lo Stato assuma su di sè i loro piccoli debiti ipotecari, che li protegga energicamente dalla concorrenza agricola all'estero, che abolisca tutte le imposte sul consumo, e che stabilisca determinati salari pei contadini.

I beni ecclesiastici dovrebbero essere confiscati e il loro prodotto dedicato all'istruzione ed alla Pubblica beneficenza. Gli ebrei esclusi da tutti gli uffici pubblici e privati dal diritto di possedere terre, salvo che non le coltivino essi stessi. Ristabilite le corporazioni per riparare agli effetti della concorrenza. Finalmente i contadini chieggono che il governo metta ostacolo al continuo ingrandimento delle grandi città, e che favorisca invece con tutti i mezzi di cui può disporre, l'incremento dei villaggi.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornali, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Acquedotto. All'Ufficio tecnico si sta tudiando, dicesi, un progetto per una nuova conduttura d'acqua potabile.

Noi sappiamo che l'ing. Pizzo ebbe a fare, quando siedeva sulle cose del Comune il comm. Pecile, la proposta della costruzione d'un acquedotto da Zompitta a Udine, verso la spesa di sole lire 70 mila. Riteniamo utile il ricordare ciò ai nostri preposti.

Lite delle Clarisse. Le Corte di Cassazione di Roma, scrive il *Cittadino*, ha rigettato il ricorso prodotto dalla R. Amministrazione del Demanio e del Fondo per il Culto e della Provincia di Udine contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che ha ammesse a favore delle monache di Santa Chiara delle prove testimoniali ed una perizia relativa alla loro domanda di riconoscimento del diritto di continuare ad abitare nel Monastero dal quale furono espulse nel 1866 per decreto del Commissario del Re, Quintino Sella. Il Comune continuerà a pagare l'affitto dei locali delle Grazie al Legato Alessi sino alla definizione della lite — definizione che prevedesi molto remota — e dalla relazione dei sopraccennati ricorsi fatti dalla Cassazione di Roma c'è poco di bene da sperare sull'esito della lite stessa.

Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto della Provincia di Udine convoca il Consiglio provinciale in seduta straordinaria pel giorno di martedì 16 corr. alle ore 11 antimeridiane nella Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In Seduta privata.

1. Domanda di sussidio dello scrittore Tecnico sig. Biasoni Francesco.
2. Proposta di gratificazione al sig. Presani Giuseppe impiegato presso l'Ospitale di Udine per servizi relativamente ai maniaci.
3. Domanda di collocamento in istato di riposo del sig. Gennaro Giovanni Ragioniere Capo provinciale.

In Seduta pubblica.

4. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale per viabilità obbligatorie nei Comuni di S. Martino, Tricesimo-Pagnacco e Medun.
5. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza per storni di fondi del Bilancio provinciale 1883.
6. Sussidio alla Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.
7. Proposta relativa al Legato del benemerito co. Francesco di Toppo.
8. Autorizzazione alla Deputazione provinciale di acquistare eventualmente la casa Zamparo per alloggio del R. Prefetto.
9. Comunicazione delle deliberazioni del Comitato Forestale in ordine al miglioramento del servizio di custodia.
10. Sussidio alla Scuola della Società Operaia di Pordenone.
11. Proposta di arbitramento sulla questione tra la Provincia ed il sig. Nardini per fornitura dell'acqua alle caserme dei Reali Carabinieri che ne difettano.
12. Trasferimento della sede Municipale da Platischis a Taipana.
13. Proposta del Consigliere ing. De Rosmini dott. Enrico tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato Consorzio Ledra-Tagliamento.

La Società Operaja di M. S. col delegare l'egregio suo presidente a rappresentarla alla cerimonia funebre che avrà luogo il 14 corrente a Biella, trigesimo della morte di Quintino Sella, ha fatto quanto non fece per l'immortale Garibaldi.

Si comprende di leggieri che per i moderati Sella ha maggiori titoli alla riconoscenza ed all'affetto, di Garibaldi.

Infatti, quando la fatale notizia della morte del Cavaliere dell'Umanità colpì l'universo tutto, alla Redazione del *Giornale di Udine* (storico) erano incerti se dovevano far uscire il giornale a lutto e nicchiarono alquanto prima di decidersi.

Il monumento a Vittorio Emanuele e il comm. Pecile. Il comm. Pecile, dopo aver definito il IV potere per *un chilo di carta stampata*, non ha potuto resistere al bisogno di indirizzare, sulle colonne della *Patria*, una lettera al prof. Bonini sui parterre fiorati di Piazza Vittorio. Lungi le mille miglia dal *far la corte* al potentissimo comm. Pecile, riteniamo anche noi che l'idea di circondare il monumento del Crippa d'un parterre colorato, sia gentile.

Il giornale dei suicidii. Non c'è che dire: la *Patria del Friuli*, sembra che speculi sulle disgrazie umane per farsi una *réclame* all'americana.

Nella terza pagina del suo numero di *Lunedì* essa ci narra nientemeno che tre casi di avvenuti suicidii, e vi impiega per ciò, più di due fra le lunghe colonne del suo giornale.

E queste son le gazzette che hanno per missione di combattere la corruzione politico-morale, derivante dalle perfide dottrine bandite dai *radicali!*

Oramai si capisce che per il professore Giussani, tutto sarà naufagato, meno il culto alla *religione.... della palanca!*

Una cosa deve poi anche seguitar a fare (come ha fatto) la *Patria*.

Dopo aver narrato i suicidii, a consultare la *cabala*, e additare immancabilmente ai lettori, *i numeri* da giuocarsi al lotto!....

Il Lotto e la Patria del Friuli. La *Patria* non s'accontentò d'intrattenere i suoi lettori sul suicidio avvenuto sabato nello stabilimento balneare fuori Porta Venezia, ma volle persino porgere i tre numeri da giuocare al lotto, ripetendo così i versi del Giusti:

> « Ah! viva la legge
> Che il lotto mantiene:
> Il capo del gregge
> Ci vuol un gran bene;
> I mali, i bisogni
> Degli asini vede,
> E al fieno provvede
> Col libro dei sogni. »

Oltre i numeri del lotto l'organo del progresso venne a dirci che il suicida doveva ritenersi per un buon uomo quando ebbe l'idea di coprisi il basso ventre del *pannus Cristi*. Quanta pudicizia c'è in Via Gorghi!

Y.

La Camera di Commercio ed il suo segretario. Una pubblicazione molto utile sarebbe quella dell'orario d'ufficio del segretario della Camera di Commercio, onde i cittadini e provinciali sappiano in quali ore ponno trovare un tanto uomo. Raccomandiamo la cosa alla on. Presidenza.

Pictor, sempre *Pictor*. L'impareggiabile, l'immenso uomo, tutto gongolante di gioja dopo la notizia da noi data jeri, che, finita la cima del Campanile del Duomo, dall'alto di quella, torreggierà la sublime e vereconda sua figura, in atto di leggiere al popoli del Friuli, il suo *testamento Politico*, non tralascia occasione di segnalarsi alla sconfinata ammirazione che il pubblico, ha per lui.

Così nel suo numero di Lunedì scrive: *Il giornale delle figurine* (intendi, *Secolo*) *comincia a fare la sua propaganda per la dinamite.*

Il fare propaganda di idee buone, egli chiama propaganda di *dinamite!*

Oh, *Pictor*, decisamente, la tua carriera è finita, dacchè la tua *liquidazione intellettuale* è incominciata da un pezzo!...

Il proto ed il professor Giussani. Nell'articoluccio intitolato *« Sella nel 1866 »*, apparso ieri in cronaca, il proto stampò la parola *compromesso* con due *emme*. Devesi da ciò arguire che il prof. Camillo Giussani era nel 1866 *doppiamente compromesso*.

Esposizione Nazionale di Torino. *Servizio ufficiale alloggi.*

L'ufficio del *Servizio ufficiale alloggi* avrà la sua Sede principale in apposito Padiglione sotto il grand'atrio degli arrivi alla stazione di Porta Nuova, ed avrà succursali alla stazione di Porta Susa e nel recinto dell'Esposizione.

Terrà sempre in corrente il registro delle Camere e degli Alloggi disponibili nella città e sobborghi, e sarà in grado di procurare celeremente e colla massima soddisfazione un conveniente alloggio a tutti i signori Forestieri che interverranno alla grande Esposizione.

Le Camere ed Alloggi, prima dell'inscrizione, saranno visitati da uno speciale Verificatore, ed assegnate, a seconda della loro maggiore eleganza, della loro posizione e località, ad una delle seguenti tre Categorie:

Cat. 1.ª	Cam.	da L. 4 in più	d'affitto
» 2.ª	»	» 3 a 4	al
» 3.ª	»	» 2 a 3	giorno

Questi prezzi sono invariabili. All'atto dell'affittamento, l'Ufficio avrà diritto di percepire **una volta tanto** dai signori Forestieri le seguenti provvigioni, pure fisse ed invariabili:

Per la 1.ª	Cat.	l. 1	ogni Camera
» 2.ª	»	»	
» 3.ª	»	» 0,50	

L'Ufficio provvederà pure per l'accompagnamento dei signori Forestieri anche singoli alloggi, ed a tal uopo sta

---

— Adesso un'operista, è grassa davvero se scrive uno spartito in dieci anni e forse più, ed è miracolo se quel parto sopravviva alla vita — sia pur breve, dell'autore.

Caro Bertoldo, tu mi conosci troppo bene per un *rivoluzionario* in politica, — ma ti accerto, che farei subito le barricate pronto a morire combattendo per l'arte *vecchia*, per l'arte di Shackspeare e di Hugo!

Bert. Va là, che le barricate le fanno essi, codesti nuovi autori. E le fanno assieme ai *camorristi* della stampa che fabbricano la fama ai moderni aborti dell'arte. E son barricate innalzate ad impedire il vero progresso del gusto. Ma, di chi la colpa? Di quell'eterno Pantalone che si chiama pubblico e che, composto in massima parte da uomini d'affari e di donne isteriche, è incapace di sentire e di pensare, per cui ha bisogno di trovar, nel proprio giornale, chi gli suggerisca, *ogni mattina*, una opinione così in arte come in politica. Il cervello ed il cuore c'entrano ormai per così poco nella vita intellettuale, tutta occupata dal portafoglio e dal libretto di Cassa di risparmio, che resta aperta la via a qualunque scriba voglia erigere un piedestallo ad un *Verga* con relativa *Cavalleria rusticana*.

Boh. Caro Bertoldo, diranno che noi siam linguaccie malediche, meritevoli della fine che toccò a S. Stefano, o a San Bortolomeo. In quest'epoca di pusille spavaldarie, il dire francamente la verità, è un delitto.

Ma non importa — fa il tuo dovere, dice Laura Monteferro, nel *Duello* di *Paolo Ferrari*, — e avvenga che può.

E per fare il dover nostro siamo in debito di dire al cav. *Pietriboni* che egli fu artista di primissimo ordine sotto alle spoglie di *compar Alfio*, e che la *Cavalleria rusticana*, fu nel suo insieme eseguita in modo veramente superiore.

— Ed ora, vuoi tu Bertoldo che noi seppelliamo nell'oblio, *Verga* e la sua commedia?

C'è ancora del vino nel bicchiere: beviamo!

Bertoldo — Bohêmien.

trattando per uno speciale servizio di vetture.

Accetta incarichi ed assume impegni anco per lettera, in modo che chiunque voglia recarsi a Torino abbia la certezza d'esser alloggiato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 28 contiene:

1. La cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Temporal Giovanni fu Bernardo detto Agnul, morto a Venzone il 21 marzo 1881, fu accettata beneficiariamente da Domenica di Canciano Pascolo vedova di esso Temporal, nella rappresentanza della figlia Maddalena, pei minori di lei figli Giovanni ed Orsola fu Giovanni Temporal, tutti di Venzone.

2. La cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto l'eredità di Turrisini Giacomo fu Domenico detto Burin di Alesso, morto in Alexinatz nella Serbia l'8 settembre 1883, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli Giovanna, Valentino e Domenico mediante la loro madre Maria Franzil Zorze, vedova di detto Giacomo Turrisini di Alesso.

3. L'Usciere Ossech addetto alla R. Pretura di Palmanova, ad istanza di Bertoli Gaetano di Udine, ha notificato ad Eleonora Bubna-Littitz, vedova Strassoldo dimorante in Ponsigh presso Vienna, l'atto 24 marzo corr. col quale l'istante fa opposizione al prezzo ricavato o ricavabile dalla vendita di mobili o frutti in odio di essa co. Strassoldo sopra istanza delli signori Vuga Gio. Batta e Carbonaro Luigi di Cividale.

4. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nel Comune Censuario di Porcia e Brugnera al dott. Gustado Boldrin di Venezia ed a Vincenzo Mez di Maron. Che il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 8 aprile p. v.

(*Continua*)

Lotteria di Verona. Il giorno 3 aprile prossimo sarà diramato il bollettino ufficiale dei premi e verrà incominciato il pagamento presso la Cassa di Risparmio di Verona e presso la ditta fratelli Casareto di Genova.

Tassa di famiglia 1884. Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. N. 91 si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Teatro Sociale. Come avemo previsto, un numeroso uditorio intervenne ieri a Teatro, avido di far conoscenza con una novità, per la quale le trombe della fama avean tanto e tanto suonato.

Sulla *Cavalleria Rusticana*, i lettori troveranno i giudizi di *Bertoldo* e *Bohêmien*, espressi in forma di dialogo, nell'appendice del giornale.

Il cav. *Pietriboni* fu fatto segno durante la serata a vivi segni di simpatia da parte del pubblico, e fu assieme ai suoi bravi compagni, applaudito calorosamente.

Questa sera un'altra novità: *Il bel l'Armando* di *Jannet*.

Poichè non si tratta di una novità italiana, ma francese, speriamo bene.

Incendio. A Cividale, verso le due pom. del 28 passato mese di marzo, per causa ignota, ma che ritiensi accidentale, prese il fuoco la casa e la stalla di proprietà del sig. Angeli Giov. Batt., affittate a Pittia Antonio.

Accorsi i vicini, si riuscì solamente in capo a quattro ore a spegnere il fuoco, che produsse un danno di lire 3000 circa al proprietario e di lire 1120 all'affittuale. Il danneggiati sarebbero però assicurati.

Il mio programma. — Vi sono dei fabbricatori di prodotti medicinali che speculando sulla credulità umana pubblicano tuttodì storie inverosimili strane teorie. Non gli seguirò in questa via che se può condurre al lucro, mena il più spesso al ridicolo. Nè scenderò mai, ad onta delle più gravi provocazioni, a indecorose polemiche con tali sconsigliati, il cui livore sembra crescere con l'aumentare della riputazione che sempre più acquista il mio *Liquore depurativo* di *Pariglina*. Oltre un migliaio di lettere che mi pervennero nello scorso anno da Clienti che nell'uso di esso trovarono la guarigione ai loro *reumatismi*, *scrofola*, *gotta*, *sifilide*, *erpete*, sono là a provare la verità del mio asserto. Tali lettere, i cui autografi sono depositati presso il notaio Lucarelli in Gubbio, perchè ognuno possa prenderne cognizione, verranno da me spesso pubblicati con l'indicazione della persona, del luogo e del tempo. — Ernesto Mazzolini. — R. Farmacista in *Gubbio*. — Si domandi «*Pariglina Mazzolini Gubbio*» Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5. Due bottiglie L. 18, franche ovunque per pacco postale.

Rivolgersi al R. Stabilimento **Mazzolini, Gubbio** *o al Deposito in* **Udine**, *presso la Farmacia* **Bosero e Sandri** *dietro il Duomo.*

RITAGLI

Proporzioni delle diverse colture in Italia:

11,003,000 ettari sono terreni aratori con o senza viti;
1,173,000 « sono prati naturali od artificiali;
183,000 « sono a risaja;
555,000 « sono oliveti;
585,000 « sono castagneti;
4,452,000 « sono a boschi;
5,397,000 « infine sono a pascoli;

Rimangono 2,850,000 ettari di terreni incolti e improduttivi e 1,147,000 a stagni e paludi.

Più della metà del suolo coltivabile è consacrata alla produzione dei cereali; eppure non ci bastano, che ogni anno abbiamo ad importare oltre 5 milioni di grano. Confrontiamo le nostre produzioni principali con quelle della Francia, e la nostra inferiorità apparirà evidente.

		Italia	Francia
Frumento ett.		35,000,000	95,000,000
Granotur.	«	16,000,000	10,000,000
Segala	«	3,000,000	99,000,000
Orzo e av.	«	7,500,000	98,000,000
Riso	«	1,580,000	«
Altri cer.	«	6,500,000	«
Castagne	«	5,360,000	«
Patate	»	9,500,000	117,000,000

Notizie Politiche

Roma, 1. Una nota ufficiosa proveniente dalla Consulta dichiara che il lavorio fatto dal Vaticano, presso le potenze estere nulla concluse ed anzi s'infrange contro la lealtà delle relazioni fra le potenze stesse e l'Italia.

Nessun gabinetto s'interessò ufficialmente nell'affare della propaganda.

È falso si sia cercato dalle Corti estere di far pressioni sul Quirinale.

« Del resto, conclude la Nota, si può esser sicuri all'estero che il Quirinale non ammetterebbe nè osservazioni, nè accenni, nè altra forma d'ingerenza estera negli interessi e nei diritti italiani. »

Sono anche false del tutto le notizie date dalle *Neue Freie Presse* sui colloqui di Mancini con due cardinali e sulla lettera autografa dell'imperatore.

— Baccelli prima di uscire dal ministero, contro il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, concesse mediante decreto reale il pareggiamento del collegio Nazareno degli Scolopi.

— Gli impiegati nel gabinetto di Baccelli, tornarono tutti ai posti che occupavano anteriormente, dopo che Coppino prese la consegna del Ministero, certi di non esser mantenuti nel gabinetto del nuovo ministro.

— La nomina dei segretari generali del ministero è smentita, perchè è imminente la costituzione formale dei ministeri delle Poste e del Tesoro mediante un progetto di legge.

Generalmente però si crede che questa promessa sia una ripetizione della solita canzonatura.

— Ieri sera il Consiglio comunale discusse le inscrizioni dei nuovi elettori in base dell'art. 100.

Tre soli consiglieri votarono in favore della Commissione.

Tutti gli altri accolsero la circolare Depretis e il parere del Consiglio di Stato.

— Il tribunale emise ieri sentenza contro i costruttori della casa, la cui rovina, nello scorso settembre, costò la vita ad un operaio, dichiarando irresponsabile il capomastro, ma ritenne rei d'omicidio volontario tre imputati per negligenza. Condannò quindi l'ingegnere Arnoldi ad un anno di carcere e mille lire di multa, e due operai assistenti ad un semestre di carcere a cinquecento lire di multa.

Berlino, 1. Bismarck cede a Boetticher il portafoglio del commercio, rinuncia alla presidenza del ministero prussiano, che sarà assunta dal re, ma rimane cancelliere dell'impero del ministro degli esteri.

Egli intende riformare le costituzioni dell'impero trasformando il *Bundesrath* (Consiglio Federale) in un Senato.

Parigi, 1. Telegrafano dal Tonkino che è cominciata la stagione delle pioggie; nondimeno l'assalto di Honghoa è imminente. Presa ancora questa città, la metà delle truppe francesi ritornerà in patria.

Il Generale Millot telegrafò al governo che seimila uomini, aiutati dagli ausiliari indigeni, basteranno per terminare il pacificamento del paese.

L'Inghilterra permise alla nuova corrazzata cinese *Nanhin* di armarsi a Newcastle di cannoni Armstrong.

Londra, 1. Telegrafano dal Sudan: Gordon pascià tentò una sortita da Kartum con 2000 soldati di truppa irregolare. Fu assalito dagli arabi e costretto a rinchiudersi in città colla truppa in grande confusione. Perdette 2 cannoni. Osman Digna è accampato nella valle di Tamanieb con trecento seguaci.

— Gladstone si recò ieri alla Camera, dove tra entusiastici applausi propose un voto di condoglianza alla regina per la morte del figlio.

Ultimi Telegrammi

Roma, 1. La *Rassegna* smentisce la voce di dispacci che sarebbero stati inviati all'onor. Bianchieri per invitarlo venire a Roma.

Non è vero, continua la *Rassegna*, che sieno state fatte pratiche ufficiali od officiose per indurlo ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Questa candidatura, conclude la *Rassegna*, è bensì desiderata dalla maggioranza. Si ha quindi fiducia che l'on. Bianchieri cederà.

La *Stampa* afferma che la elezione del presidente avrà luogo prima delle vacanze di pasqua; invece secondo altre informazioni da fonte attendibile, l'onor. Depretis avrebbe deciso di rinviare questa votazione al mese di maggio.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 75 a 93 85 — R. I. luglio 1884 - da 91 58 a 91 68 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 369 a 370

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3m	3 —	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208,25

Berlino 1		Londra 31	
Mobilliare	568.50	Inglese	102 5/16
Austriache	541.—	Italiano	92 7/8
Lombarde	541.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.—	Turco	—.—

Firenze 1		Milano 1	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	94.25 94.30
Londra	25.03	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.—	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	609.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	287.— —.—
A. F. M.	598.—	Cambio L.	25.01 —.—
Banca T.	—.—	Francia	99.80 99.97
C. M. I.	891.—	Berlino	122.12 122.15
Rendita	93.90	Pezzi 20fr.	—.— —.—

Vienna 1		Parigi 1	
Zecchini Imperiali	5.68	Rendita 3 0/0	76.10
Mobiliare	324.30	» 5 0/0	107.05
Lombarde	144.—	Rendita Italiana	93.80
Ferrovie S.	318.70	Ferrovie R.	—.—
BancaNazionale	844 —	Londra	25.23
Napoleoni	9.61	Inglese	102 1/8
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121.30	R. Turca	8.07
Austriaca	81.15		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.48 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.